Articolo 31
(Potenziamento delle misure di contrasto alle frodi in danno dei bilanci dell'Unione europea, dello Stato e degli enti territoriali)

L'articolo 31, introdotto nel corso dell'esame parlamentare, reca disposizioni volte ad assicurare una più **efficace applicazione della disciplina europea antifrode**, con riguardo in particolare a quella prevista dal **Regolamento (UE Euratom) n. 883/2013**¹.

Tale regolamento, al fine di potenziare la lotta contro le frodi, la corruzione e ogni altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari dell'Unione europea e della Comunità europea dell'energia atomica, dispone che l'**Ufficio europeo per la lotta antifrode** esercita le competenze di indagine conferite alla Commissione dagli atti dell'Unione e dagli accordi di cooperazione e mutua assistenza conclusi dall'Unione con paesi terzi e organizzazioni internazionali.

Nell'esercizio delle sue funzioni l'Ufficio:

- fornisce agli Stati membri l'assistenza della Commissione per organizzare una collaborazione stretta e regolare tra le loro autorità competenti, al fine di coordinare la loro azione volta a proteggere gli interessi finanziari dell'Unione dalle frodi;
- contribuisce all'elaborazione e allo sviluppo di metodi di prevenzione e di lotta contro le frodi, la corruzione e ogni altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari dell'Unione;
- promuove e coordina, con gli Stati membri e tra di essi, la condivisione di esperienza operativa e di migliori pratiche procedurali nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'Unione, e sostiene azioni comuni contro le frodi condotte dagli Stati membri su base volontaria.

Per l'applicazione del Regolamento, le autorità competenti degli Stati membri e le istituzioni, gli organi e gli organismi possono concludere con l'Ufficio accordi amministrativi, che possono anche riguardare la comunicazione di informazioni e lo svolgimento di indagini.

A tali fini la norma, **inserendo un comma 1-bis** all'articolo 25 del decreto-legge n.83/2012², **amplia le funzioni** affidate dal comma 1 dell'articolo 25 medesimo al **Nucleo speciale spesa pubblica e repressione frodi comunitarie della Guardia di Finanza**, al quale, oltre agli specifici compiti ad esso già affidati dal comma 1 del suddetto articolo, vengono altresì assegnati

¹ Regolamento (UE, EURATOM) n. 883/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 settembre 2013, relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e che abroga il regolamento (CE) n. 1073/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (Euratom) n. 1074/1999 del Consiglio.

² D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese" convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134

quelli di svolgere analisi, ispezioni e controlli sull'impiego delle risorse del bilancio dello Stato, delle Regioni, degli enti locali e dell'Unione Europea.

Per tale scopo il Nucleo **potrà esercitare anche i poteri e le facoltà** specificamente previsti dal suddetto comma 1, alla lettera *a*), vale a dire quelli derivanti dalla normativa **antiriciclaggio** (in particolare dall'articolo 8, comma 4, lettere *a*) e *b*) del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231). I

Il Nucleo potrà pertanto avvalersi dei dati contenuti nell'anagrafe tributaria; per effetto del rinvio al D.Lgs. 231/2007, infatti, i membri del Nucleo speciale si avvalgono dei dati (ai sensi dell'articolo 7, sesto e undicesimo comma del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605) comunicati da banche, Poste italiane, intermediari finanziari, imprese di investimento, organismi di investimento collettivo del risparmio, società di gestione del risparmio e altri operatori finanziari, relativi ai clienti e ai soggetti con cui intrattengono rapporti, che sono archiviati in apposita sezione dell'anagrafe tributaria. Inoltre, il Nucleo speciale potrà esercitare anche i poteri attribuiti dalla normativa valutaria, che verranno estesi ai militari appartenenti ai reparti della Guardia di finanza, con possibilità di delega di compiti.

In conseguenza dell'inserimento del comma 1-*bis*, l'articolo 31 in commento inserisce nel comma 2 dell'articolo 25 un espresso richiamo a tale nuovo comma, in modo che la previsione contenuta dal comma 2 medesimo – vale a dire che alle attività previste dal comma 1 si debba provvedere senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica – ricomprenda anche le ulteriori funzioni assegnate al Nucleo dalla nuova disposizione in esame.